



TURCHIA - ITALIA

Vertice Intergovernativo e Business Forum di Roma, nuovo capitolo per le relazioni reciproche

Lo dichiara, nella nostra intervista, Elif Çomoğlu Ülgen, Ambasciatrice di Turchia in Italia

“L’ospitalità italiana mi ricorda molto la Türkiye. Del resto, le relazioni tra la Turchia e l’Italia vantano una storia ricca in ambito

politico, economico, culturale e artistico, e presentano allo stesso tempo un grande potenziale” aveva dichiarato l’Ambasciatrice di Tur-

chia in Italia, Elif Çomoğlu Ülgen, nella nostra precedente intervista, la prima rilasciata a un giornale italiano, dopo il suo inserimento a Roma.

Incontriamo di nuovo l’Ambasciatrice per affrontare il tema delle relazioni economiche, commerciali e industriali Turchia-Italia.

L’Italia è un partner importante per Ankara in settori strategici come infrastrutture ed energia. Com’è

[CONTINUA A PAGINA 2](#)

La ripresa del commercio bilaterale passa da industria, stabilità macroeconomica e nuova domanda

Intervista a Marco Pintus, Direttore Ice Istanbul

Con oltre 25 anni di esperienza nella promozione del Made in Italy e nel supporto all’internazionalizzazione delle imprese italiane, Marco Pintus ha una comprovata competenza nella gestione di uffici esteri in contesti geografici complessi quali Turchia, Sudafrica, Libia, Pakistan, Iraq. Con il Direttore di Ice Istanbul abbiamo discusso delle relazioni economico-commerciali Italia-Turchia.

Nel 2024 lo scambio commerciale Italia-Turchia ha toccato il massimo storico, che cosa è avvenuto nel 2025? Nel 2025 le esporta-

[CONTINUA A PAGINA 4](#)

ROMA E ANKARA RAFFORZANO IL DIALOGO

Partenariato strategico su industria, difesa e cooperazione tecnologica

di Giuseppe Manzo, Ambasciatore d’Italia in Turchia

Il Reportage Turchia 2026 è l’occasione per condividere, all’inizio del mio mandato ad Ankara, alcune prime impressioni sul solido partenariato tra i nostri Paesi che potremmo definire due partner naturali.

Lo dicono -nel tempo- la storia, la geografia e i collegamenti tra le due comunità umane che hanno creato la nostra comune identità mediterranea. Ma lo confermano - anche in questa fase storica



Giuseppe Manzo

- l’intenso dialogo politico e le crescenti relazioni economiche e commerciali. Per restare sul parallelo tra storia e attualità, sempre più Italia e Turchia con-

[CONTINUA A PAGINA 3](#)

IL COM.IT.ES. AMPLIA L’AZIONE ISTITUZIONALE

[A PAGINA 3](#)

CCIE ISTANBUL – KASLOWSKI

“La collaborazione tra il branding italiano, la creatività e l’artigianato turco sta aggiungendo nuove capacità e resilienza a entrambi i Paesi”.

[A PAGINA 3](#)

C.I.I.M. EURASIAMED OMAGGIA L’AMBASCIATORE MARRAPODI

[A PAGINA 2](#)

INVEST IN TURKIYE: LA NUOVA AGENDA ECONOMICA DI ANKARA

[A PAGINA 6](#)



La prima visita apostolica di Papa Leone XIV in Turchia e Libano, dal 27 novembre al 2 dicembre, non è stata soltanto un evento religioso di alto profilo simbolico, ma anche un viaggio dal forte significato geopolitico ed economico. Un itinerario che ha collocato il nuovo Pontefice al centro delle grandi dinamiche internazionali, mostrando fin dall’inizio del suo pontificato la volontà di esercitare un ruolo attivo nello spazio globa-

le, dove fede, politica ed economia si intrecciano sempre più strettamente.

Nel solco del 1700° anniversario del Concilio di Nicea, Leone XIV ha proposto una vera e propria diplomazia morale, capace di parlare non solo ai governi e alle istituzioni religiose, ma anche ai mercati, agli attori economici e alle società civili. Il messaggio è arrivato in una fase storica segnata da conflitti armati, frammentazione geopolitica, crisi delle

PRIMA VISITA APOSTOLICA Ankara, la diplomazia morale del Papa: ponti geopolitici e stabilità economica

Faccia a faccia con Erdogan: diritti, minoranze cristiane, donna e famiglia al centro del dialogo

catene del valore e crescente competizione per l’accesso alle risorse strategiche.

La tappa in Turchia, cerchia strategica tra Europa e Asia, è stata emblematica. Qui il Papa ha lanciato un monito chiaro: “senza dialogo, inclusione e rispetto dei diritti, non può esserci pace duratura né sviluppo sostenibile”. Un’affermazione che richiama i fondamenti stessi della stabilità economica e della fiducia internazionale.

Ad Ankara, durante l’in-

contro con il presidente Recep Tayyip Erdoğan, Leone XIV ha parlato di “ponti” da costruire non solo tra religioni, ma anche tra popoli, istituzioni e interessi divergenti. Un linguaggio che, letto in chiave economica, richiama la necessità di cooperazione multilaterale in un contesto globale sempre più dominato da logiche di potere economico e militare.

[CONTINUA A PAGINA 2](#)

DALLA PRIMA PAGINA

andato il 2025?

Il 2025 è stato un anno in cui cooperazione nei settori strategici come le infrastrutture e l'energia ha prodotto risultati concreti. Gli accordi firmati in occasione del 4° Vertice Intergovernativo Türkiye-Italia, tenutosi a Roma, hanno creato una solida base per progetti congiunti, soprattutto nei settori dell'energia, dei trasporti e dell'industria. Allo stesso tempo, l'intensificarsi dei contatti tra le istituzioni pubbliche ed il settore privato dei due Paesi nel campo della sicurezza dell'approvvigionamento energetico, delle infrastrutture GNL e della transizione green hanno dimostrato ancora una volta la profondità del nostro partenariato strategico.

Il Quarto Vertice intergovernativo Italia-Türkiye si è svolto a Roma nell'aprile 2025 e sono stati firmati accordi di cooperazione tra i nostri paesi. Quali sono le aspettative per il 2026?

Il Vertice Intergovernativo Türkiye-Italia ed il Business Forum svoltosi a margine hanno senza dubbio aperto la strada ad un periodo estremamente positivo e lungimirante per le nostre relazioni bilaterali. Alla base di questo quadro positivo c'è stato il dialogo sincero e costruttivo e basato sul rispetto reciproco tra i nostri leader. Gli 11 Memorandum d'Intesa, gli accordi e la dichiarazione congiunta firmati nell'ambito del vertice sono un forte indicatore della nostra volontà di attuare i nostri obiettivi comuni.

TURCHIA - ITALIA

Vertice Intergovernativo e Business Forum di Roma, nuovo capitolo per le relazioni reciproche

Lo dichiara, nella nostra intervista, Elif Çomoğlu Ülgen, Ambasciatrice di Turchia in Italia

Nel 2026, la nostra priorità sarà tradurre questa convergenza di intenti in risultati concreti sul campo; realizzare progetti che aumentino il volume degli scambi commerciali, approfondiscano l'attuale cooperazione nel settore della difesa e rafforzino i legami tra le nostre società. Allo stesso modo, in un periodo caratterizzato da crescente incertezza sulla scena internazionale, i nostri paesi continueranno a lavorare in stretto coordinamento e consultazione sulla stabilità del Mediterraneo e sulla sicurezza regionale.

In Türkiye operano molte aziende italiane. Le imprese turche investono in Italia?

Il numero di imprese italiane attive in Türkiye è di circa 1600. Secondo i dati della Banca Centrale d'Italia nel 2024, il totale degli afflussi di investimenti diretti esteri in Italia ha superato i 470 miliardi di euro. Le aziende turche effettuano investimenti in Italia in numerosi settori, che spaziano dall'industria della difesa alle energie rinnovabili, dal tessile agli elettrodomestici.

Sebbene la nostra cooperazione stia già progredendo in un'ampia gamma di settori, desideriamo approfondire ulteriormente le nostre relazioni in tutti i campi possibili, facendo leva sulla natura complementare delle nostre economie.

Come sapete, negli ultimi tempi, le relazioni nel campo dell'industria della difesa hanno conosciuto una notevole accelerazione ed esistono importanti investimenti strategici congiunti. Il 29 aprile dello scorso anno, in occasione del IV Vertice Intergovernativo, abbiamo istituito il Comitato per la Scienza, la Tecnologia, l'Industria e gli Investimenti, presieduto dai Ministri competenti dei due Paesi. Stiamo lavorando per tenere la prima riunione del Comitato in Türkiye nel prossimo futuro.

Questi incontri ci offriranno l'opportunità di svolgere consultazioni dirette e di alto livello sull'aumento e la diversificazione dei nostri investimenti reciproci.

Per quanto riguarda il commercio bilaterale?

Anche nelle relazioni commerciali bilaterali, oltre agli inve-

stimenti, si registrano sviluppi significativi. Nel 2024, abbiamo superato il precedente obiettivo di 30 miliardi di dollari di volume degli scambi, raggiungendo il record di 32 miliardi di dollari. Per il 2025, ci siamo posti un nuovo obiettivo di 40 miliardi di dollari e stiamo procedendo verso questo traguardo tenendo conto anche dell'equilibrio della bilancia commerciale.

Italia e Türkiye sono paesi alleati nella regione euro-mediterranea e all'interno dell'Alleanza Atlantica. Cosa prevede l'agenda della cooperazione bilaterale tra i due paesi?

La Türkiye e l'Italia sono due paesi alleati di importanza strategica nell'ambito della Nato. Abbiamo un'ampia agenda di cooperazione che va dalla sicurezza alla cooperazione nel settore della difesa, dalla migrazione irregolare alla lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata. Questa cooperazione globale riflette anche la nostra comune volontà di garantire la stabilità del bacino del Mediterraneo e rafforzare il dialogo europeo-mediterraneo.

Nella Sua ultima intervista di settembre, abbiamo parlato dei conflitti e del loro impatto sulla geopolitica internazionale. Come dovremo affrontare il 2026?

Assistiamo tutti a una fase in cui le incertezze e le crisi del sistema internazionale sono in aumento. Gli effetti dei conflitti regionali si avvertono ormai in modo molto più rapido e su una più ampia area. Gli sviluppi verificatisi all'inizio del 2026 lo dimostrano chiaramente.

In tale contesto, il dialogo, la diplomazia e la cooperazione multilaterale acquisiscono un'importanza sempre maggiore. Entrando nel 2026, il nostro obiettivo fondamentale deve essere quello di contribuire al rafforzamento di un ordine internazionale stabile, inclusivo e prevedibile, che dia priorità alla stabilità.

La Türkiye continuerà a fornire il proprio contributo alla pace e alla stabilità regionali e globali, facendo leva sulla sua posizione geostrategica, sulla sua solida tradizione diplomatica e sulla sua esperienza in materia di mediazione.

Laura Rinaldi

Riproduzione riservata ©

SCENARI GLOBALI

Commercio estero, focus su export e import

Secondo le rilevazioni della Camera di Commercio e Industria Italiana in Turchia, a ottobre prosegue l'evoluzione degli scambi commerciali turchi con l'estero

A novembre, il Ministro del Commercio, Ömer Bolat, durante una conferenza stampa a Istanbul dedicata alla presentazione dei dati preliminari sul commercio estero, ha reso noto che nel mese di ottobre 2025 le esportazioni turche sono ammontate a Usd 24 mld, con un incremento del 2,4% rispetto allo stesso mese del 2024. Le importazioni hanno invece raggiunto 31,4 mld di dollari con una crescita del 6,6% su base annua. Il disavanzo commerciale della Turchia in ottobre si è pertanto assestato a Usd 7,4 mld, con un aumento del 24% rispetto al mese precedente come riferisce la Camera di Commercio e Industria Italiana in Turchia.

Lo scorso ottobre è stato per la Turchia uno dei mesi con più alti volumi di export di sempre, contribuendo al record di Usd

270,2 mld di esportazioni negli ultimi dodici mesi.

Bolat ha poi riferito che si stima che le esportazioni di servizi raggiungeranno Usd 103,5 mld nel periodo gennaio-ottobre 2025, con un incremento di 4 mld di dollari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. «Ci aspettiamo pertanto – ha dichiarato – che le esportazioni di servizi aumentino del 5,4%, raggiungendo su base annua Usd 121,2 mld nel mese di ottobre».

La Germania si è confermata a ottobre il principale mercato di destinazione delle vendite turche, con un valore di 2 mld di dollari, precedendo gli Stati Uniti e il Regno Unito, che hanno acquistato merci turche per circa Usd 1,4 mld ciascuno.

Per quanto riguarda le im-

CONTINUA A PAGINA 5

DALLA PRIMA PAGINA

Il riferimento alla “terza guerra mondiale a pezzi” non è stato solo un giudizio morale, ma una constatazione dei costi crescenti dell'instabilità, che sottrae risorse a istruzione, sanità, lotta alla povertà e transizione ambientale.

La Turchia, attore centrale nei dossier energetici, commerciali e migratori, è stata incoraggiata dal Papa a svolgere un ruolo di stabilizzatore regionale. Le parole sulla tutela delle minoranze religiose, sulla dignità delle donne e sul sostegno alla famiglia assumono un rilievo che va oltre la sfera culturale: “società inclusive e coese sono un prerequisito essenziale per attrarre investimenti, rafforzare il capitale umano e garantire una crescita di lungo periodo”.

Il richiamo al Concilio di Nicea, con la preghiera comune a

PRIMA VISITA APOSTOLICA

Ankara, la diplomazia morale del Papa: ponti geopolitici e stabilità economica

İzник insieme ai rappresentanti delle Chiese orientali e occidentali, ha rappresentato il cuore simbolico del viaggio.

Il messaggio è apparso chiaramente proiettato sul presente: l'unità nella diversità come modello per affrontare le sfide contemporanee. Un principio che vale tanto per il dialogo ecumenico quanto per un'economia globale sempre più frammentata, in cui catene del valore, flussi finanziari e relazioni commerciali risultano esposte a shock geopolitici e crisi sistemiche.

Leone XIV ha insistito sul

fatto che il dialogo è “il percorso migliore” per consolidare convivenza, giustizia e pace. Il suo primo viaggio apostolico si presenta così come un manifesto del pontificato: una Chiesa che non si limita a osservare i processi globali, ma interviene proponendo una visione che intreccia etica, politica e sviluppo.

“Mettersi in ascolto dello Spirito che parlò a Nicea e promuovere la pace tra i popoli”, ha detto il Papa.

Riproduzione riservata ©

DALLA PRIMA PAGINA

ROMA E ANKARA RAFFORZANO IL DIALOGO BILATERALE

Partenariato strategico su industria, difesa e cooperazione tecnologica

di Giuseppe Manzo,
Ambasciatore d'Italia in Turchia

dividono la responsabilità di fare del Mediterraneo un'area di stabilità, sicurezza e prosperità. E per questo i nostri governi interpretano concretamente questa responsabilità, proponendosi quali attori centrali di sviluppo, innovazione e crescita in settori strategici come le infrastrutture, la transizione energetica o la ricerca scientifica.

Solo pochi mesi fa il successo del IV Vertice Intergovernativo di Roma ha permesso di tradurre questo partenariato in intese che rilanciano la collaborazione tra i nostri due Paesi su temi centrali: dallo sviluppo industriale alla difesa, dall'archeologia allo spazio. E già stiamo lavorando ai prossimi appuntamenti che alle numerose visite politiche in cantiere quest'anno aggunderanno un programma di iniziative all'insegna del genio italiano declinato insieme a istituzioni pubbliche, settore privato, ricerca e tutti gli altri operatori già presenti o interessati a venire in Turchia. Perché è anche raccontando storie di successo dei nostri imprenditori e mostrando l'eccellenza dei nostri territori che si apre la strada a relazioni ancora più strette tra Italia e Turchia e si creano nuove opportunità di investimenti, scambi, e di attrazione di giovani talenti verso le nostre Università. Lo faremo, ad esempio, nel settore dell'aero-

spazio, utilizzando l'importante appuntamento dell'International Astronautical Congress di Antalya ad ottobre, coinvolgendo appunto operatori e associazioni di categoria italiane. E lo stiamo già facendo con i 7 progetti di ricerca co-finanziati quest'anno dalla Farnesina e dal Tubitak turco su cambiamenti climatici, transizione energetica e salute.

Nell'immediato l'obiettivo è dichiarato e ambizioso, anche rispetto alle difficoltà che la congiuntura internazionale pone sul piano economico e del commercio: superare il già elevato livello dei nostri scambi commerciali e consolidare il ruolo dell'Italia di partner economico strategico della Turchia, siamo primi nel Mediterraneo e secondi in Europa.

La concorrenza è forte, ma contiamo proprio su quella specialità delle relazioni tra i nostri due Paesi che ha sin qui permesso di raggiungere risultati eccellenti e puntiamo soprattutto sui settori della difesa, dell'energia, della tecnologia applicata ai macchinari, delle infrastrutture e dello spazio, oltre naturalmente a quelli di tradizionale presenza italiana, come abbigliamento e agroalimentare. Proprio con Federalimentare abbiamo in programma iniziative per tutelare il Made in Italy e condivi-



Un salone dell'Ambasciata d'Italia ad Ankara

dere con istituzioni e settore privato turco le nostre migliori pratiche per la tutela di prodotti, materia cui anche la Turchia è interessata per le proprie produzioni locali.

E' un esempio quest'ultimo che non cito a caso, perché dimostra la specialità di un rapporto -quello tra Italia e Turchia-, come non sempre accade, non si sviluppa con una logica "a somma zero". Le

iniziative, le joint-ventures, i momenti promozionali, gli scambi di conoscenze che stiamo costruendo sono mossi infatti da interessi che sono condivisi e che richiamano quel comune patrimonio che viene da lontano e che, con il contributo di tutti, ci porterà lontano.

Riproduzione riservata ©

TURISMO E ORGANIZZAZIONE EVENTI

TerraTurkey punto di riferimento per il turismo italiano

La società unisce conoscenza del territorio, servizi personalizzati e una rete consolidata di operatori locali per offrire esperienze di alta qualità

In un contesto in cui la conoscenza del territorio e la qualità dei servizi diventano elementi essenziali per la mobilità internazionale, TerraTurkey (Destination Management Company) si afferma come uno dei principali attori italiani in Turchia, specializzato nella progettazione e gestione di esperienze di viaggio su misura. La società opera come interlocutore affidabile per associazioni, aziende e operatori turistici che desiderano sviluppare iniziative nel Paese, contribuendo anche alla valorizzazione dei rapporti culturali tra Italia e Turchia.

L'azienda si occupa di meeting, viaggi incentive, itinerari cultu-

rali ed eventi speciali, garantendo elevati standard qualitativi e un'attenta gestione operativa. Grazie a una rete di partner selezionati e a personale e guide parlanti italiano, TerraTurkey assicura un'assistenza costante nelle principali destinazioni del Paese — da Istanbul alla Cappadocia, lungo tutta la costa egea e l'Anatolia.

Puntare sugli standard italiani è uno dei valori distintivi dell'azienda: dalla progettazione degli eventi alla gestione dei servizi travel, ogni dettaglio viene curato con l'attenzione e l'affidabilità che caratterizzano l'ospitalità italiana. Questo approccio consente di offrire espe-

rienze coerenti con le aspettative del pubblico italiano, garantendo qualità dell'esperienza e sicurezza. Con un approccio creativo, TerraTurkey realizza eventi unici e ricercati, concepiti per far vivere agli ospiti atmosfere autentiche e memorabili. L'azienda si impegna inoltre a mantenere un forte legame con l'Italia in ogni programma, integrando elementi culturali e narrativi che rispecchiano le aspettative del pubblico italiano e valorizzano il dialogo tra i due Paesi.

Riproduzione riservata ©

www.terratrkeydmc.com

Destination Management Company

Incentive Trips

Exclusive Events

High-end Experiences

Event Design & Meeting Management

Congress Organization & Corporate Events

Accommodation & Logistics

giulia.barattelli@terratrkeydmc.com

+90 (539) 682 59 03

DALLA PRIMA PAGINA

zioni italiane non hanno confermato la performance dell'anno precedente. L'exploit del 2024 (24% anno su anno) era stato sostanzialmente propiziato dalla massiccia domanda di oro che, per particolari motivi contingenti, gli importatori turchi avevano indirizzato al mercato italiano (sotto forma di semilavorati).

Nel 2025 il fenomeno non si è ripetuto, anche a causa di provvedimenti restrittivi adottati dalle autorità turche. Ne è risultato un crollo delle nostre esportazioni orafe (-62% tendenziale a gennaio-novembre 2025), che nel 2024 erano arrivate a costituire il 30% del nostro export totale verso il partner mediterraneo, una proporzione storicamente anomala e ragionevolmente non sostenibile. Del crollo registrato in questo settore ha risentito il dato aggregato relativo al nostro export, che nei primi 11 mesi del 2025 risulta in calo tendenziale del 22,5%. "Depurato" dal settore orafa, il valore delle nostre esportazioni mostra in realtà una flessione moderata (-5,6%) rispetto al 2024.

Pesa un calo nel comparto della meccanica e dei beni strumentali (-6,4%), dove in annate normali si addensa un quarto circa del nostro export in Turchia e che in questo momento paga la sofferenza di alcuni settori industriali turchi di sbocco (soprattutto il tessile). In ogni caso la struttura degli scambi e rimane solida con una buona tenuta complessiva dei settori meccanica, automotive, chimica ed energia. La forza e la qualità del nostro export pongono l'Italia al 6° posto tra i principali fornitori della

SCENARI ECONOMICI INTERNAZIONALI

Italia-Turchia, la ripresa del commercio bilaterale passa da industria, stabilità macroeconomica e nuova domanda

"Nel 2026 prospettive cautamente positive"
sostiene Marco Pintus, Direttore Ice Istanbul, nella nostra intervista

Turchia, un gradino al di sotto della Svizzera che, nel 2025, ha riguadagnato il primato nel commercio dell'oro con il paese mediterraneo.

L'Italia è il principale partner commerciale della Turchia nell'area mediterranea e il secondo in Europa. Quali sono le prospettive per il 2026?

Per il 2026 le prospettive sono cautamente positive: l'Italia è il primo partner mediterraneo e il secondo della Turchia nell'Ue, beneficiando di filiere integrate e complementarità industriale. Un miglioramento della stabilità macroeconomica in Turchia e la ripresa della domanda Ue possono sostenere una ripresa graduale dei volumi, con opportunità interessanti in settori come transizione energetica, infrastrutture, difesa, agroindustria e tecnologie

industriali.

Da non sottovalutare anche l'aspetto di investimenti diretti turchi in Italia (Aie) che conferma quanto l'Italia sia una "porta di accesso" privilegiata per il mercato dell'Unione europea anche grazie alla logistica agevolata dalla ridotta distanza e da alcuni hub fondamentali per il trasporto di merci Ro-Ro come il Porto di Trieste; questa tipologia di trasporto è strategica per automotive, componentistica, agroalimentare e beni industriali, grazie a velocità e integrazione con il trasporto stradale

Durante il IV Vertice Intergovernativo di Roma, Italia e Turchia hanno siglato numerosi accordi puntando a raggiungere uno scambio di 40 miliardi di dollari nel medio termine, dopo aver raggiunto



L'obiettivo di 30 miliardi. Come vede questa prospettiva?

Il passaggio da 30 a 40 miliardi di dollari è ambizioso, verosimilmente non di immediato raggiungimento ma realistico nel medio termine se accompagnato da: continuità politica e maggiore stabilità monetaria in Turchia, attuazione degli accordi firmati, facilitazioni per investimenti e appalti, cooperazione finanziaria e logistica e graduale allentamento delle difficoltà doganali che, a oggi, le aziende italiane affrontano quotidianamente per l'ingresso delle merci nel mercato turco. I settori a maggiore leva, e quindi più promettenti, sono energia (anche rinnovabili), grandi opere, meccanica avanzata, aerospazio-difesa e manifattura ad alto valore aggiunto.

In Turchia operano oltre 400 imprese italiane. Che ruolo ha l'Ufficio Ice?

Con oltre 500 imprese italiane presenti sul mercato turco, circa 600 servizi annui erogati, l'Ufficio Ice di Istanbul svolge un ruolo chiave di sistema per le Pmi italiane: assistenza all'ingresso e all'espansione sul mercato, supporto istituzionale, promozione del Made in Italy anche mediante accordi di Gdo e presenza di aziende italiane in eventi fieristici locali, eventi di business matching, informazione normativa e settoriale e accompagnamento nei grandi progetti. Inoltre, svolge funzione di catalizzatore per potenziali investimenti turchi in Italia grazie al proprio Desk Fdi appositamente preposto.

Riproduzione riservata ©



La comunità italiana in Turchia, in particolare a Istanbul, si caratterizza per una marcata eterogeneità: imprenditori e professionisti, famiglie multiculturali, giovani in mobilità e connazionali di antica presenza — in larga parte levantini — convivono in un contesto complesso e stratificato. In tale quadro, il Com.It.Es., istituito e disciplinato dalla normativa italiana, è chiamato a esercitare una rappresentanza consapevole, fondata sull'ascolto e sulla capacità di tradurre esigenze concrete in proposte realistiche e istituzionalmente sostenibili.

Accanto alla dimensione strettamente istituzionale, il Com.It.Es. promuove iniziative culturali e formative quali strumenti di coesione: in un territorio sospeso tra Oriente e Occidente, tali momenti hanno contribuito a rafforzare il senso di appartenenza di una comunità geograficamente dispersa, generando esperienze di condivisione dal rilevante valore umano e relazionale.

La mia formazione giuridica ha inciso significativamente su questo approccio, in particolare nella fase di avvio del Com.It.Es. di Istanbul, costituito ex novo nell'anno della nostra elezione. L'esperienza professionale maturata tra Italia e Turchia mi ha confermato come le difficoltà che i connazionali incontrano all'estero derivino raramente da una carenza di diritti, ma più spesso dalla complessità delle norme e dalla loro applicazione in un contesto diverso da quello di origine.

Tale impostazione ha guidato anche il confron-

SOFT POWER E COESIONE TERRITORIALE

Il Com.It.Es. amplia l'azione istituzionale: cultura e formazione al centro dello sviluppo comunitario

**di Emmy di Gioia,
Presidente Com.It.Es Istanbul**

to sulle recenti modifiche alla normativa in materia di cittadinanza italiana. A fronte dell'attenzione suscitata nella comunità, il Com.It.Es. ha promosso momenti di informazione e chiarimento, condividendo anche il parere espresso dal Cgie, contribuendo così a riportare il dibattito su un piano informato e istituzionalmente corretto.

Guardando al futuro, ritengo che il Com.It.Es. debba affermarsi come interlocutore competente e responsabile, capace di dialogare concretamente con le istituzioni. Ciò presuppone, tuttavia, una partecipazione attiva dei connazionali, che non sempre si realizza, anche a causa di difficoltà logistiche e di un diffuso scetticismo

Riproduzione riservata ©

LA NUOVA AGENDA
ECONOMICA DI ANKARA

Trasformazione sostenibile e investimenti globali sempre più allineati

di A. Burak Daglioglu - *Presidente Invest in Türkiye*

Nell'oggi caratterizzato dall'incertezza economica, dalla frammentazione geopolitica e dalla criticità climatica, la crescita verde rappresenta una necessità economica strategica. La competitività è condizionata dalla capacità di allineare la sostenibilità con la profondità industriale, le capacità tecnologiche e la fiducia degli investitori nel lungo periodo.

La traiettoria di sviluppo della Türkiye nei due ultimi decenni riflette questo cambiamento. Posizionata come un crocevia globale che connette geografie, industrie e idee, la Türkiye è cresciuta grazie alla scalarità, alla resilienza, all'innovazione e a una profonda integrazione nelle catene globali del valore. Con oltre 70 Gw di capacità da fonti rinnovabili, la sostenibilità è diventata un pilastro strutturale dell'economia.

La crescita verde per la Türkiye rappresenta un fattore trainante di competitività industriale. L'espansione dell'energia eolica, solare e geotermica è sempre più integrata nella sua base manifatturiera, rimodellando la produzione automobilistica, dei macchinari, della chimica e dell'elettronica. L'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni sono diventate elementi decisivi per le esportazioni e l'accesso al mercato, rafforzando la resilienza delle catene di approvvigionamento e sostenendone l'aggiornamento.

Questa trasformazione è promossa dal Programma Hit-30, che prevede 30 miliardi di dollari di sostegno a progetti ad alta tecnologia e orientati alla sostenibilità. Concentrandosi su aerospazio, nuova mobilità, manifattura avanzata e tecnologie verdi, Hit-30 combina finanziamenti per progetti strategici con politiche stabili, consentendo agli investitori di approdare a piattaforme produttive globalmente competitive.

Gli sviluppi recenti nell'aerospazio ben illustrano questo approccio. Nel 2025, l'acquisizione di Piaggio Aero da parte di Baykar ha segnato un raro caso di integrazione industriale transfrontaliera in un settore ad alta tecnologia e ben si inserisce nel nuovo scenario europeo di sicurezza e difesa, promosso dai nuovi obiettivi di spesa Nato e da iniziative quali European ReArm, aprendo nuove strade di cooperazione industriale.

Ora che la Türkiye celebra vent'anni di progressi istituzionali

nella promozione degli investimenti, l'attenzione si è spostata dal volume degli afflussi di capitale alla qualità e all'impatto degli investimenti.

Dal 2003, oltre 286 miliardi di dollari di investimenti diretti esteri hanno sostenuto questa transizione, posizionando la Türkiye come partner affidabile e hub dinamico per gli investimenti

Riproduzione riservata ©

portazioni, i principali Paesi fornitori nel mese di ottobre sono stati la Cina, la Federazione Russa e la Germania.

I dati di scambio con l'Italia

Il volume degli scambi commerciali tra Italia e Turchia evidenzia l'importanza economica e le opportunità per entrambi i Paesi.

I dati preliminari mostrano un volume di circa 29 miliardi di dollari; le esportazioni della Turchia verso l'Italia ammontano a circa 13,3

DA PAGINA 2

SCENARI GLOBALI

Commercio estero, focus su export e import

Secondo le rilevazioni della Camera di Commercio e Industria Italiana in Turchia, a ottobre prosegue l'evoluzione degli scambi commerciali turchi con l'estero

miliardi di dollari e le importazioni a 15,7 miliardi di dollari. L'Italia è il quarto mercato di esportazione della Turchia a livello mondiale

ed è il secondo partner commerciale all'interno dell'Ue.

Il commento del

Presidente Stefano Kaslowski

"Il numero di aziende italiane che operano in Turchia supera le 1500 e si registra un trend molto positivo da parte delle aziende turche che esplorano e investono in Italia.

Il numero di studenti turchi in Italia aumenta di anno in anno. La collaborazione tra il branding italiano, la creatività e l'artigianato turco sta aggiungendo nuove capacità e resilienza a entrambi i Paesi".

Riproduzione riservata ©



We build bridges between Italian and local entrepreneurs worldwide and Institutions through lobbying and networking

We share economic, cultural, social and political information with a focus on Italianness to give our Members the right tools to grow and be more competitive globally

Strongly rooted in Türkiye, Central Asia, and the Mediterranean area, C.I.I.M. EurAsiamed supports entrepreneurs with knowledge and experience



✉ info@ciimeurasiamed.org

☎ +90 216 544 49 59

📷 CIIMEurAsiaMed

🌐 C.I.I.M. EurAsiaMed

🌐 www.ciimeurasiamed.org

📍 Organik Köşk, Barbaros Mah. Tophaneliği Cad. No. 54, 34662 Altunizade Üsküdar, İstanbul, Türkiye

Il 3 novembre 2025, la Confederazione degli Imprenditori Italiani nel Mondo (C.I.I.M. EurAsiaMed), ha ospitato una cerimonia di saluto in onore dell'Ambasciatore d'Italia in Turchia, Giorgio Marrapodi, che sta per iniziare la sua missione a New York come Rappresentante Permanente dell'Italia presso le Nazioni Unite.

La Confederazione degli Imprenditori Italiani nel Mondo è un'associazione fondata a Roma nel 2003 dall'ex ministro degli Italiani all'Esteri Mirko Tremaglia e, con sede a Istanbul, è impegnata a rafforzare i legami tra le comunità imprenditoriali italiane e turche, nonché quelle dei 21 paesi sotto la sua giurisdizione,

L'incontro organizzato da

DIPLOMAZIA ECONOMICA
E COMPETITIVITA'

C.I.I.M. EurAsiaMed omaggia
l'ambasciatore Marrapodi e
valorizza la Turchia come hub
competitivo per il business

C.I.I.M. EurAsiaMed, ha riunito personalità istituzionali e rappresentanti di spicco del panorama imprenditoriale, sottolineando l'importanza della cooperazione tra le istituzioni pubbliche e il mondo imprenditoriale.

C.I.I.M. EurAsiaMed ha aperto l'evento mettendo in evidenza la propria missione: promuovere il dialogo, la collaborazione e le iniziative condivise tra gli imprenditori italiani che operano

nella regione eurasiatica e mediterranea poiché le relazioni economiche internazionali non si basano solo sulla collaborazione politica, ma anche su solide reti sociali in grado di generare fiducia e sinergie a lungo termine.

Nel suo intervento, il Presidente Kaslowski ha sottolineato che "la cooperazione tra istituzioni e comunità imprenditoriali è essenziale per promuovere lo sviluppo economico bilaterale". "Italia e



Giorgio Marrapodi- Aldo Kaslowski

Turchia vantano una relazione caratterizzata da continuità, rispetto reciproco e scambi commerciali dinamici - ha proseguito - La Turchia è oggi un partner fonamen-

tale per le aziende che desiderano operare nei mercati europei e mediterranei. La sua posizione geografica, la capacità industriale, la popolazione giovane e la crescente influenza nei settori dell'energia, della logistica e della produzione avanzata la rendono un partner fondamentale. Per l'Italia, i vantaggi della vicinanza culturale, storica e geografica si traducono in una piattaforma privilegiata per la collaborazione".

Nel corso della cerimonia è stato ribadito che la conoscenza reciproca rimane un elemento fondamentale per uno scambio costruttivo. Comprendere i rispettivi sistemi economici, le culture imprenditoriali e le priorità strategiche rafforza la stabilità e contribuisce a creare opportunità comuni in un contesto globale in continua evoluzione.

Questo approccio è stato un elemento distintivo del mandato di Marrapodi.

L'ambasciatore Marrapodi ha osservato che "la presenza imprenditoriale italiana in Turchia può essere relativamente modesta in termini di dimensioni, ma rappresenta un chiaro esempio di ciò che si può ottenere quando le persone lavorano insieme per un obiettivo comune".

La promozione dell'ambasciatore Marrapodi, avvenuta durante il suo mandato in Turchia, è senza dubbio il risultato della sua influenza, unita agli sforzi della comunità imprenditoriale. La nomina riflette anche l'importanza della Turchia nell'attuale panorama geopolitico, un'importanza che l'Italia riconosce ora più che mai.

La cerimonia di commiato è stata non solo un omaggio al servizio reso dall'Ambasciatore Marrapodi, ma anche una riaffermazione di una visione condivisa. La collaborazione tra istituzioni e comunità imprenditoriali rimarrà fondamentale per rafforzare i legami bilaterali e promuovere una crescita sostenibile, consentendo sia all'Italia che alla Turchia di affrontare con fiducia e unità le sfide regionali e globali.



ORGANIK GROUP

Dedicated To Success



- LEADING SYNTHETIC LATEX POLYMERS WITH STATE OF THE ART PRODUCTION FACILITIES
- STRATEGIC PRODUCTION'S LOCATIONS IN TURKEY, SWITZERLAND AND THE NETHERLANDS
- ACREDITED R&D CENTER, COMMITTED TO SUSTAINABLE, INNOVATIVE AND ENVIRONMENTAL SOUND POLYMERS DEVELOPMENT
- OPERATING IN COMPETITIVE INTERNATIONAL SOPHISTICATED MARKETS
- AWARENESS ON SOCIAL RESPONSIBILITY PROJECTS

www.organikholding.com